

VALCAMONICA

MOBILITÀ. Quattro comuni hanno unito le forze e dato spazio alle due ruote con il sostegno della Regione Lombardia

Da Losine a Capodiponte è iniziata l'«era» delle bici

In primavera l'apertura ufficiale della ciclabile già usata da mesi: sette chilometri lungo l'Oglio e presto anche il servizio noleggio

Luciano Ranzanici

L'inaugurazione ufficiale è in cartellone nei prossimi mesi, con l'arrivo della primavera. Ma gli appassionati non possono aspettare e stanno già utilizzando il nuovo percorso ciclopedonale intercomunale sull'Oglio da Losine a Capodiponte: Che è già una realtà essendo pienamente sfruttato, e con soddisfazione, già dalla scorsa estate. Anche perché il tracciato rappresenta una valida alternativa alla ciclabile provinciale che da Pisogne si allunga fino alla capitale mondiale delle incisioni rupestri.

La realizzazione del progetto dell'architetto Gianni Prandini, commissionato al professionista brenese dalle amministrazioni comunali di Losine, Cerverno, Ono San Pietro e Capodiponte, è stato finanziato dalla Regione per circa 500 mila euro e consente proprio il collegamento con la pista che

corre a mezza costa nei territori dei quattro comuni. Misura 7 chilometri e 700 metri la distanza che podisti e ciclisti devono percorrere dalle adiacenze del ponte sull'Oglio a Losine, a fianco della provinciale 90, fino all'ampio piazzale antistante il capotino Parco Energia ambiente, con tratti intermedi di 3 chilometri e mezzo fino all'incrocio con la provinciale 87 che conduce a Cerverno, e di altri 2 chilometri e 300 metri per raggiungere Ono San Pietro intersecando la strada provinciale 86 a Sud del paese. Infine ci sono ancora quasi due chilometri per concludere la piacevole fatica.

Il tracciato, prevalentemente in asfalto alternato a poche centinaia di metri in sterrato, fiancheggia l'Oglio e attraversa anche il bosco utilizzando anche il solco di strade e sentieri interpoderali e presenta solo qualche asperità a Ono San Pietro, mentre nella parte iniziale, a Losine, è stata realiz-

zata una lunga variante in salita per non scontentare il proprietario di un terreno; senza dimenticare la passerella in ferro e legno per superare il torrente Valle di Losine.

Le basi delle scarpate all'altezza del guado sul Blè, nel territorio di Ono San Pietro, sono state consolidate con palifiche in larice, mentre staccionate in legno mettono in sicurezza il passaggio sul torrente. Sull'intero percorso sono state già realizzate o sono in fase di allestimento ben 13 aree di sosta con tavoli e panche in legno, fuochi, cestini e portabiciclette in acciaio. E per chi non possiede una bicicletta? Ai due estremi verranno installate due stazioni di noleggio con 10 colonnine portabici e totem informativo dotato di dispositivo per la ricarica delle due ruote elettriche, e la stessa cosa succederà a Cerverno e Ono San Pietro.

Con la nuova intercomunale le quattro amministrazioni vogliono naturalmente potenziare la mobilità dolce e favorire l'interazione fra i trasporti collettivi e quelli individuali; ma soprattutto favorire il ricorso a spostamenti a impatto ambientale zero riducendo le emissioni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Losine: l'inizio della pista ciclabile intercomunale



Un tratto lungo l'Oglio del percorso per le due ruote

PONTEDILEGNO. Gli esiti della Festa del cuoco Gemellaggi in pista I sardi di Gallura affollano il Tonale

Ricambiano i camuni che in estate riempiono le spiagge dell'isola



Pontedilegno: un gruppo di sardi della Gallura sulle piste

Il gemellaggio turistico e gastronomico siglato qualche anno fa tra l'alta Valcamonica e la zona della Gallura, in Sardegna, con la «Festa del cuoco» di Olbia, continua a dare frutti. Se durante l'estate sono molti i camuni sulle splendide spiagge da San Teodoro a Budoni, d'inverno sono sempre più numerosi i sardi che soggiornano a Pontedilegno, soprattutto per prendere confidenza con gli sci.

«Siamo contentissimi - dice Monica, la responsabile di una numerosa comitiva che ha trascorso la settimana a cavallo tra San Silvestro e Capo-

danno sulle piste - I tracciati blu sono i più adatti a noi che siamo poco esperti. I bambini si divertono e alla sera in paese c'è molto movimento. Torneremo il prossimo anno».

«Ci siamo divertiti senza farci male grazie alla pazienza dei maestri - le fa eco l'amica Maria -. Sono davvero gentili e disponibili anche con i nostri bambini indisciplinati».

Fra tanti neo sciatori anche una ragazza che proprio non c'è l'ha fatta: «Ci ho provato per due giorni ma non sono riuscita a rimanere in piedi e quindi ho mollato» spiega ridendo Elisa. ● L.FEBB.

VEZZA D'OGGIO. Prima del risultato sono trascorsi dieci anni e due amministrazioni comunali

Il paese più antico è riemerso Una festa per la Torre Federici

L'edificio medievale era stato quasi «inghiottito» da altre costruzioni

Sono serviti più di dieci anni e l'alternarsi di due amministrazioni di diverso colore politico per portare a termine, a Vezza d'Oglio, il restauro della Torre Federici; uno degli edifici più datati del paese appartenuto alla potente famiglia ghibellina che tra il 1458 e il 1697 di fatto governò la Valcamonica.

«È vero, però ci siamo dovuti confrontare con alcune vicissitudini che non sono dipese né dalla precedente né dall'attuale compagine di maggioranza - ha commentato il primo cittadino Severino Bonavetti inaugurando qualche giorno fa la rinnovata struttura -. Non ci siamo persi d'animo e malgrado le difficoltà abbiamo continuato le opere riuscendo addirittura nel frattempo ad acquistare il piano terra dello stabile. Ora è diventato per intero di proprietà pubblica, e così siamo riusciti anche ad applicare alcune migliorie rispetto a quanto previsto dal progetto

originale».

A guidare i lavori di riqualificazione è stato l'architetto Claudio Gasparotti, un professionista di casa il quale ha ricordato che da piccolo in questo luogo allora abbandonato all'incuria ci giocava con gli amici. «Il nostro è stato un lavoro di scavo per andare a cercare la torre che era stata, si può dire, completamente inglobata in parti costruite tutto attorno e che l'avevano soffocata. Gli interventi principali quindi - ha spiegato il professionista - sono serviti prima a metterla davvero in luce, e poi a valorizzare gli ambienti interni».

Al piano terra della costruzione medievale di Vezza d'Oglio si trovano due locali in fase di allestimento che saranno destinati a spazi espositivi. Al primo piano è stata invece ricavata una sala museale permanente dedicata alla presentazione dei reperti relativi alla battaglia garibaldina del 4 luglio 1866 e anche uno spazio per le riunioni.

Per finire, al secondo piano dello storico edificio è stata collocata la sede della biblioteca comunale, con spazi di lettura appositamente pensati anche per i frequentatori più piccoli. ● L.FEBB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vezza d'Oglio: l'esterno della Torre Federici rimessa a nuovo



Il taglio del nastro inaugurale

brevi

DARFO UNA SERATA PER PARLARE DEL TIBET

Sarà dedicato al Tibet l'incontro organizzato per domani alle 21 dall'associazione Grigiocoloro nella sede di Darfo Boario. La serata di informazione programmata in via Roccole avrà come protagoniste Paola Martani, che vive in India nella comunità dei rifugiati tibetani, e Tseten Longhini, presidente dell'Associazione donne tibetane in Italia. Le relatrici racconteranno descriveranno i tratti salienti della cultura tibetana e le gravi difficoltà del Paese. Al termine un piccolo rinfresco e una esposizione di prodotti artigianali.

CAPODIPONTE UN VIAGGIO TRA I LETTERATI DI VALCAMONICA

Sarà lo storico Oliviero Franzoni a curare da venerdì sera, con un appuntamento che inizierà alle 20.30 nella sede della Fondazione Cocchetti di Cemmo di Capodiponte, una serie di incontri programmati dalla medesima fondazione e intitolati «Antologia minima, letterati di Valle Camonica tra XV e XX secolo». In occasione della serata di apertura del ciclo, Franzoni sarà chiamato a approfondire il tema «La costruzione del sapere. Scuola, formazione e cultura».

DARFO BOARIO. Un invito prestigioso

Medici alla ribalta Il meeting mondiale dell'oculista Citroni

L'esperto di chirurgia refrattiva sarà a San Francisco in aprile

Una buona notizia e un premio indiretto per la medicina «made in Valcamonica», un territorio che dimostra di possedere talenti di tutto rispetto, al punto da essere persino convocati oltreoceano. Non parliamo di qualche innovazione nel settore dell'assistenza ospedaliera, ma dell'invito arrivato recentemente a un oculista specialista che si è fatto decisamente un nome nel campo della cosiddetta «chirurgia refrattiva».

Stiamo parlando di Giovanni Citroni, 60 anni, residente a Darfo Boario e titolare di uno studio medico sia nella cittadina di residenza sia a Brescia. Molto conosciuto nell'ambiente oculistico, e non solo nella valle d'origine, l'esperto ha ricevuto pochi giorni fa la richiesta di partecipare al congresso mondiale di chirurgia refrattiva che si terrà a San Francisco, negli Stati Uniti, alla fine di aprile.

«Il mio intervento come relatore al congresso - spiega il direttore interessato - è previsto per la mattina del 23 aprile, e sarà un'occasione davvero importante. Per me è un onore e un piacere essere convocato a questa manifestazione: un ca-

muno chiamato negli Stati Uniti! Mi fa sentire orgoglioso e altrettanto stupito».

Fiero di esportare le sue conoscenze presentandole ai big della medicina in campo oculistico, Giovanni Citroni tiene a sottolineare le sue origini. Ma ricorda anche che non sarà la prima volta: già nella primavera 2012 era stato chiamato a Chicago come relatore a un importante seminario del settore. Certamente però la partecipazione a un meeting mondiale rappresenta un tassello di grande importanza per la carriera di questo professionista del settore che a partire dal 2006 ha dedicato la propria attività, spiega, «alla ricerca e alle applicazioni refrattive nel trattamento della presbiopia con Prk, ossia il trattamento multifocale della cornea».

La richiesta di intervenire all'evento americano è indubbiamente un riconoscimento di grande prestigio, e un motivo d'orgoglio per tutta la Valcamonica, che evidentemente non sa offrire solo attrattive paesaggistiche e tesori archeologici, ma anche talenti che la riscattano sempre più dal ruolo di terra di periferia. ● E.F.L.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È diventata un contenitore per biblioteca cimeli garibaldini e per altri spazi espositivi